

I dati Ispra: dal 1998 al 2018 l'Italia ha stanziato 300 milioni l'anno in progetti e opere  
 Gli ecologisti: pochi fondi e burocrazia escludono dagli interventi centinaia di aree dissestate

# Miliardi spesi in prevenzione ma **l'ambiente** resta a rischio

**DOSSIER**

GIACOMO GALEAZZI  
 ROMA

**A** detta delle associazioni ecologiste è una coperta corta che, per la scarsità dei fondi e le difficoltà burocratiche a spenderli, lascia fuori centinaia di aree dissestate. Al ministero dell'ambiente ribattono elencando «opere di difesa» in 263 piccoli comuni e zone ripetutamente devastate da alluvioni, crolli e mareggiate: per esempio in Veneto le regimentazioni e le ricostruzioni a Breda di Piave (sulla sponda destra del fiume) e al litorale di Isola Verde a Chioggia oppure in Campania a Piano di Sorrento e a Fontanarosa. Cioè, in ogni regione, inter-

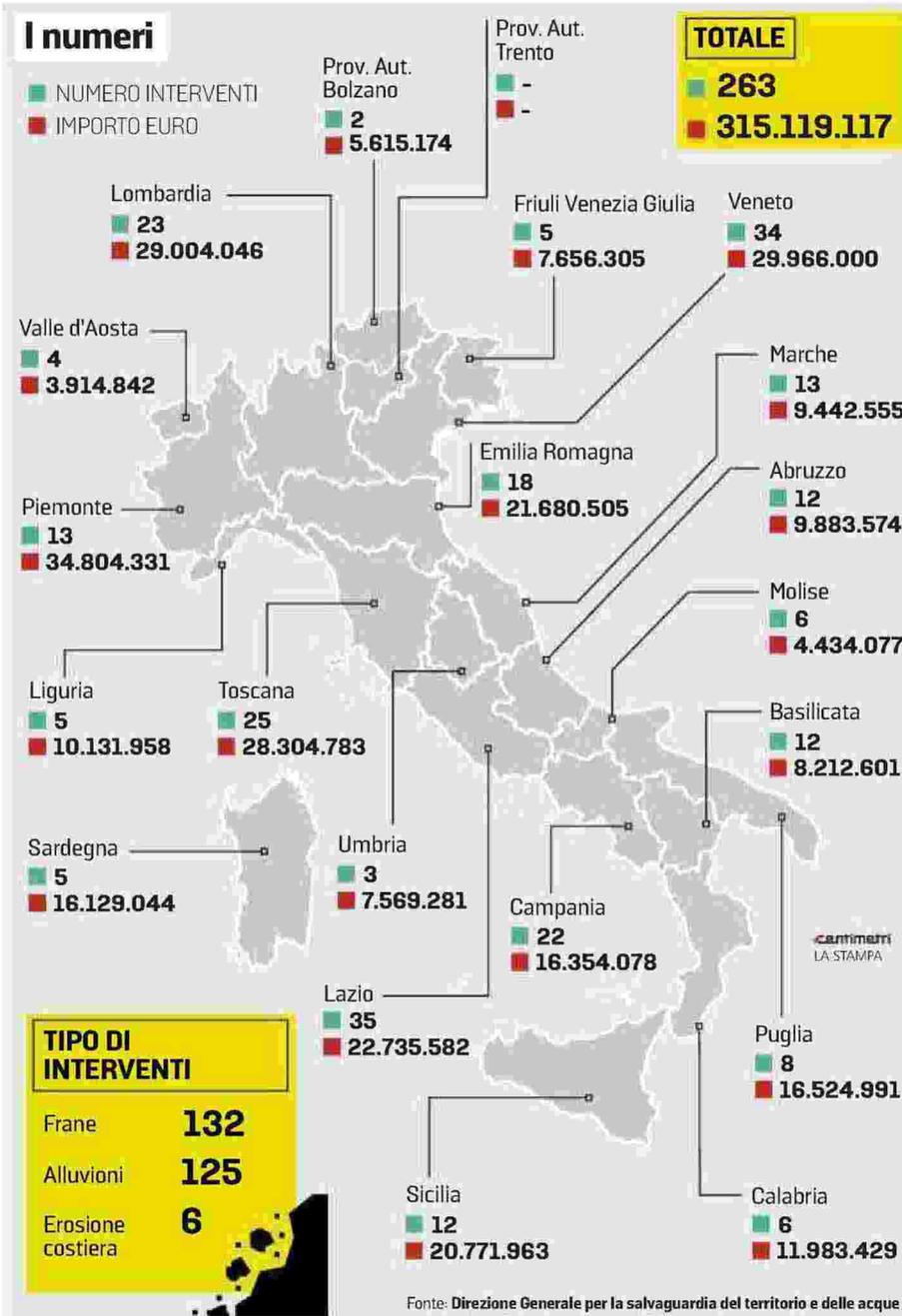
**20**

I miliardi spesi dal Paese per i danni causati dal dissesto idrogeologico

venti di sistemazione idraulica, progetti di viabilità, attraversamenti stradali su torrenti, dragaggi, stabilizzazioni e innalzamenti di argini.

**La task force al dicastero**

Il dossier per la «tutela della risorsa ambientale» è un patchwork di 132 frane, 125 alluvioni, 6 erosioni costiere. Sono gli interventi previsti per quest'anno alla voce «rischio idrogeologico» che al ministero aggiornano sulla base delle continue emergenze maltempo. «Il 79% del territorio ha problemi di dissesto, urgono progetti esecutivi per aprire i cantieri: i fondi ci sono», comunica alle Regioni il ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Il Piano Stralcio ha destinato alle «esigenze prioritaria-



rie» 315 milioni di euro nel 2019. Sono 263 le opere già avallate dai commissari straordinari. In totale 11 miliardi di euro per il triennio 2019-2021, con i primi 3 miliardi disponibili per interven-

ti subito cantierabili. Nella distribuzione dei fondi, quasi 35 milioni vanno al Piemonte, 29 alla Lombardia, 22 al Lazio, 21 alla Sicilia e all'Emilia Romagna. Al dicastero è stata istituita una task force

per collaborare con gli enti locali e velocizzare l'avvio dei lavori. Si punta all'approvazione in via prioritaria della norma "Cantiere Ambiente" per accelerare la spesa e consentire la messa in sicurezza



**SERGIO COSTA**  
 MINISTRO  
 DELL'AMBIENTE



## Il 79% del territorio ha problemi di dissesto, servono subito provvedimenti per aprire i cantieri

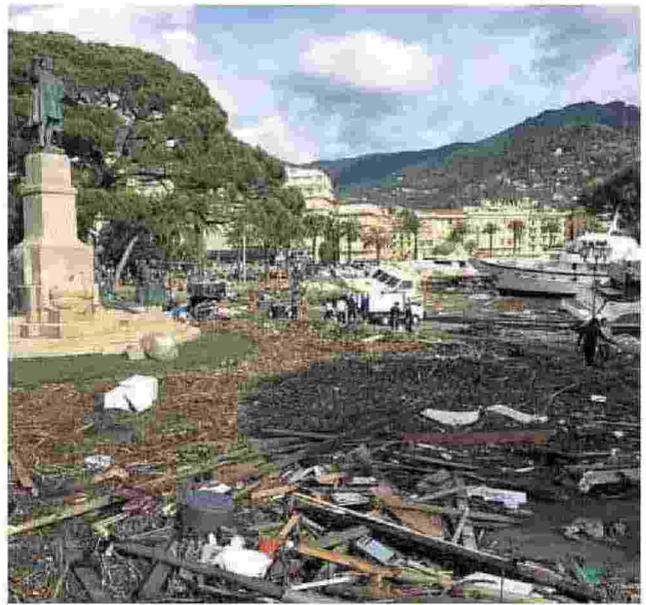
preventiva del territorio. Il disegno di legge è incardinato al Senato con la speranza di un iter celere. Cifre alla mano, non c'è tempo da perdere.

Secondo i dati Ispra, dal 1998 al 2018 in Italia sono stati spesi 5,6 miliardi di euro (300 milioni all'anno) in progettazione e realizzazione di opere di prevenzione del rischio idrogeologico, a fronte di oltre 20 miliardi di euro spesi per riparare i danni del dissesto. Cnr e Protezione civile riferiscono di un miliardo all'anno in media, considerando che dal 1944 ad oggi sono stati spesi 75 miliardi di euro. Per agricoltori e ambientali-

sti, però, le risorse messe a disposizione non bastano. «La mancata manutenzione dei canali è la 2° minaccia dopo i cambiamenti climatici», documenta Coldiretti. I consorzi di bonifica devono svolgere il proprio ruolo fino in fondo se non vogliamo distruggere i campi ad ogni acquazzone».

### Sette milioni in pericolo

Da nord a sud è un bollettino di danni e ritardi. Nella frana di Letojanni, sull'autostrada A18 Messina-Catania, da 4 anni si attende la riapertura della carreggiata travolta dalla caduta dei detriti. Con un intervento da 15 milioni, in un anno e mezzo i lavori dovrebbero essere conclusi. Intanto Legambiente denuncia un vuoto: «Siamo l'unico grande Paese europeo senza quell'analisi complessiva dei rischi e delle priorità di intervento che sola può salvaguardare vite umane e territori». Sono sei milioni, infatti, le persone che in Italia risiedono in territori a rischio alluvioni alle quali si aggiunge un milione di cittadini in pericolo per le frane. Per evitare di dover costantemente rincorrere l'emergenza servono interventi strutturali. Il 91% dei comuni si trova in territori con problemi idrogeologici. I danni provocati alle coltivazioni da alluvioni e siccità superano i 14 miliardi di euro in un decennio. Giovedì, annuncia il leader dei 5 Stelle Luigi Di Maio, arriva in Consiglio dei ministri lo stato d'emergenza per le frane nel Siracusano.



I danni della mareggiata a Rapallo il 29 e 30 ottobre del 2018

